

Relazione alla clausola valutativa della Legge regionale sulla partecipazione  
l.r. n. 15 del 22 ottobre 2018



Analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche nei percorsi finanziati dai bandi regionali nel triennio 2018- 2020

La clausola valutativa al punto f) richiede anche di fare un'analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali nella realizzazione dei processi, nella diffusione di notizie, documentazione e buone prassi per favorire la democrazia partecipativa".

L'ufficio del Tecnico di garanzia ha predisposto, in particolare, un monitoraggio riguardante l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche nei percorsi finanziati dal 2018 al 2020.

Si è proceduto inizialmente con un'analisi delle relazioni finali, per quanto riguarda i progetti finanziati conclusi e, con un'analisi dello schema di progetto presentato, per quanto riguarda i percorsi finanziati dal Bando 2020, andando quindi a registrare quanto dichiarato dai proponenti nell'ambito dell'utilizzo delle piattaforme tecnologiche.

A questa analisi è seguita una puntuale ricognizione dei siti di progetto ancora attivi ed in alcuni sporadici casi sono state effettuate anche delle richieste di chiarimento ai referenti di progetti.

I dati così raccolti sono stati confrontati con quanto indicato nella scheda di progetto dell'Osservatorio partecipazione, che prevede due specifiche voci al riguardo e cioè "Utilizzo di piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali" e "Descrizione strumenti digitali". Per i dati relativi al Bando 2019 si è attuato anche un raffronto con quanto raccolto nell'ambito del progetto RiPartecipiamo, volto a verificare l'impatto della situazione di emergenza sanitaria Covid19 sui progetti in corso. Il quadro che emerge da questa ricognizione incrociata è abbastanza completo anche se va sottolineato che la definizione di "piattaforma tecnologica" potrebbe non essere univoca in tutte le fonti. Per questa rilevazione si è ritenuto di considerare come piattaforma tecnologica tutti gli strumenti che potessero consentire una interazione tra diversi soggetti

Il lavoro di raccolta e analisi di dati identifica il progetto (*proponente e titolo*), il Bando di riferimento (*2018, 2019, 2019 tematico e 2020*), l'utilizzo di una piattaforma tecnologica (*Si/No*) e declina ulteriormente per quali finalità è stata utilizzata la piattaforma (*incontri online, workshop, presentazione/modifica/votazione proposte, sondaggio/questionari*). Un'attenzione particolare inoltre è stata dedicata ai social media e al sito web.

Complessivamente dei 113 progetti finanziati nel triennio sono 88 quelli nei quali si rileva l'utilizzo di una piattaforma tecnologica, pari a ben il **78%**.

Piattaforme tecnologiche	Bando 2018	Bando tematico 2019	Bando 2019	Bando 2020	Totale progetti
SI	10	5	37	36	88
NO	18	6	1	0	25
	28	11	38	36	113

Utilizzo piattaforme tecnologiche	n. progetti
SI	88
NO	25
<b>Per fare...</b>	
<i>incontri online</i>	
SI	86
NO	2
<i>workshop e laboratori</i>	

SI	34
NO	54
<b>Sondaggi e questionari</b>	
SI	50
NO	38
<b>social</b>	
SI	87
NO	1

Come è abbastanza comprensibile l'anno dello "spartiacque" è anno della pandemia, in cui tutti i progetti finanziati dal Bando 2019 erano ancora in corso, anzi erano nella fase di avvio. Infatti, la quasi totalità dei percorsi finanziati dal Bando 2019 è stata avviata tra il mese di gennaio e il mese di febbraio 2020.

È quindi opportuno fare un focus sui progetti finanziati dal Bando 2018 e dal Bando Tematico 2019, cioè l'era "preCovid".

Dei dieci percorsi finanziati dal Bando 2018 che hanno utilizzato una piattaforma, solo uno si è sviluppato in maniera prevalente sulla piattaforma partecipativa, si tratta di un progetto di Bilancio partecipativo, in cui le proposte potevano essere presentate, modificate, discusse e votate, sia in presenza, durante gli incontri, sia in modalità online. Nel caso di un altro percorso di bilancio partecipativa era prevista, ed attuata, in modalità online, solo la funzione di votazione delle proposte.

Ci sono poi sei percorsi dove sono stati attivati dei sondaggi o dei questionari in modalità online, utilizzando alcuni dei form più in uso, che venivano lanciati sia attraverso il sito istituzionale, che attraverso i profili social istituzionali.

Negli ultimi due casi vi è stata una raccolta di opinioni attraverso i profili social.

Si intravede già qui, in era "preCovid", anche la trasformazione dell'utilizzo dei social media, da funzione di comunicazione a funzione di strumento partecipativo, che è un ruolo che i social acquisiranno in modo travolgente nei mesi del lockdown.

Per quanto riguarda il Bando tematico 2019, degli 11 percorsi finanziati, ne erano in corso, ad inizio pandemia, solo due. In ogni caso, complessivamente, solo in cinque casi abbiamo rilevato l'utilizzo di una piattaforma per votazione di proposte, sondaggi o questionari, blog; di questi da segnalare l'attivazione di una piattaforma a disposizione per i volontari della rete Ci.Vi.Vo di Rimini.

Nel 2020 la pandemia ha travolto i percorsi e dei 38 progetti finanziati dal Bando 2019 solo uno ha mantenuto le modalità in presenza, spostando tutte le attività nell'estate. In questo caso, l'unica attività aggiunta, peraltro con successo, è stata la registrazione di videolettture scaricabili sia dal sito che dal profilo social dell'Amministrazione comunale. Negli altri 37 percorsi invece la modalità online è stata la prevalente, in alcuni casi l'unica, in molti casi solo le attività che si sono potute svolgere durante l'estate sono state in presenza.

Le rimodulazioni dei percorsi finanziati dal Bando 2019 sono state oggetto del progetto RiPartecipiamo, nato durante la pandemia, per raccogliere e dare organicità all'esperienza concreta dei processi partecipativi. Ai referenti dei percorsi è stato infatti chiesto, con un questionario, di indicare le attività in presenza e online previste e attuate prima del lockdown, quelle previste e non previste messe in campo durante il lockdown ed anche le rimodulazioni attuate.

In quasi la totalità dei percorsi le attività che sono state spostate in modalità online sono stati gli incontri, sia quelli di staff, che quelli del Tavolo di Negoziazione, ma anche gli incontri con gli stakeholders e con i cittadini. Molto frequenti i webinar per l'attività formativa prevista dai progetti o per presentare i percorsi in avvio.

Meno frequente la realizzazione di workshop, laboratori su piattaforme partecipative e votazioni online.

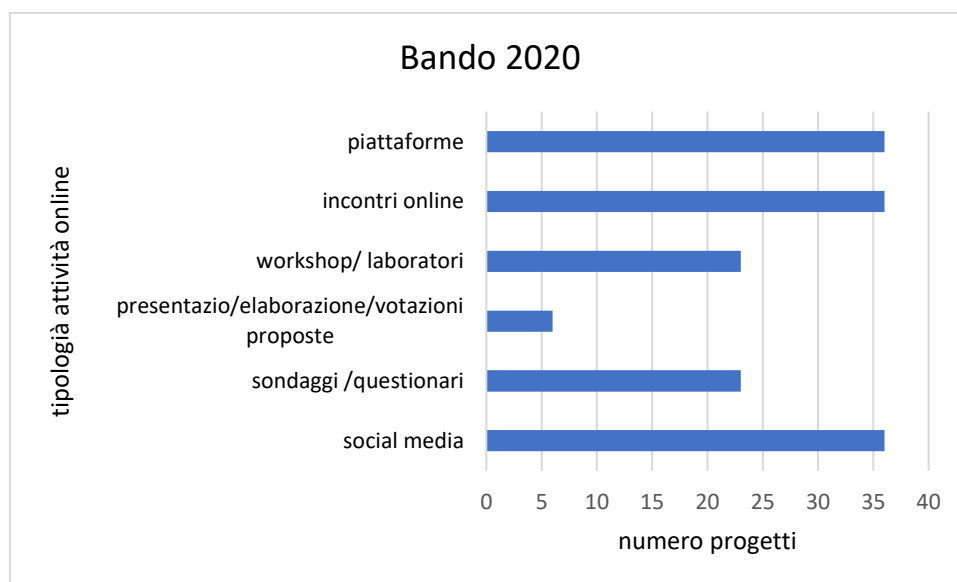
Solo un comune, che aveva già maturato l'esperienza del bilancio partecipativo nel 2018, ha proseguito il percorso totalmente in modalità online sulla piattaforma, con presentazione, discussione e votazione delle proposte.

Molto frequente, in oltre il 55% dei progetti, l'utilizzo di form per sondaggi e questionari, attivati anche nei percorsi, che non li avevano previsti.

Tutti i percorsi finanziati hanno attivato, oltre alle pagine web previste dalla legge e dal bando, anche profili social. A volte utilizzando quelli istituzionali dell'ente proponente, a volte attivando profili dedicati. La pagina social ha però acquisito, in forma prevalente, anche la funzione di "luogo di partecipazione" per incontri, webinar, laboratori ... (ci troviamo su facebook!). Spesso i social sono stati anche il canale preferenziale o comunque complementare per sondaggi, questionari, commenti.

La progettazione del Bando 2020 non poteva prescindere dall'esperienza della pandemia e nella totalità dei percorsi sono previste modalità online, più o meno accentuate. Come per l'esperienza del Bando 2019 sono gli incontri online ad essere i primi e i più frequenti (nel 100% dei casi) ad essere previsti in modalità online.

Anche workshop e laboratori e i sondaggi sono modalità online che vengono utilizzate, nel bando 2020, nella maggioranza dei percorsi (23 su 36, pari al 64%). Residuale la categoria relativa alla presentazione, elaborazione e votazione delle proposte, tipica dei percorsi di bilancio partecipativo, ed utilizzata in alcuni casi grazie a piattaforme configurate appositamente per il processo partecipativo (come, per esempio, la piattaforma open source Decidim).



Ormai consolidato l'utilizzo dei social più diffusi, non solo come strumento di comunicazione ma sempre in modalità di piattaforma e come "luogo". Non solo Facebook, ma anche Instagram e Tik Tok per coinvolgere i più giovani.

A differenza dei progetti del periodo di lockdown, si denota una maggiore differenziazione di piattaforme e strumenti digitali, quindi non solo i Zoom e Meet, per citare i più frequenti, ma anche strumenti che permettono di attivare laboratori o modalità di lavoro collaborativo come Videofacilitator, lavagne virtuali come Miro o Jamboard, Mentimeter per i sondaggi.